

## La struttura di Sighet ospita piccoli in stato di bisogno estremo. Per aiutarli è nata «Sos bambini»

# «Pasqua in Romania per ristrutturare l'orfanotrofio»

Il legame con la Romania per Silvia Scialpi, 50 anni, coach aziendale, è nato casualmente, dall'incontro con una psicologa romena in un centro di accoglienza per minori dove lei era impegnata come volontaria. La psicologa le parla di un orfanotrofio a Sighet, cittadina di 41 mila abitanti a nord del Paese. «Il volontariato è da sempre parte del mio dna — racconta —. Ma mi mancava un'esperienza internazionale».

Pochi mesi dopo, nel luglio 2004, vola in Romania: «Centocinquanta bambini, tanti disabili — ricorda —. Mancava tutto: pannolini, medicine, cibo, giocat-



L'incontro Silvia Scialpi con Viorica Zlati

toli. I piccoli erano svezzati con pane e tè, non c'era latte». Tornata a Milano raccoglie con un gruppo di amici le cose più essenziali, che vengono affidate agli autisti dei camion che fanno la spola da Cascina Gobba alla Romania. Un anno dopo nasce così Sos Bambini ([sosbambini.org](http://sosbambini.org)). In un anno l'associazione raccoglie 32 mila euro.

Nell'estate 2007 parte da Milano un gruppo di muratori-giardinieri improvvisati, guidati da volontari più esperti di una onlus bergamasca. Ricostruiscono il muro di cinta dell'orfanotrofio, liberano il giardino dai detriti e installa-

no giochi, ristrutturano l'edificio. Con l'aiuto di padre Filippo Aliani, missionario emiliano che vive a Sighet, vengono poi comprati nuovi letti e armadi.

E arriviamo al 2011. Per Pasqua l'associazione lancia un nuovo progetto «Sos idraulico»: «In una settimana, dal 20 al 27 aprile, dobbiamo costruire due nuovi bagni», spiega Scialpi. «Cerchiamo persone di buona volontà che vogliano mettersi in gioco». I costi? «Si vola con meno di 50 euro. Vitto e alloggio sono a carico della struttura».

**Marta Ghezzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

14-2-11